

2127 holo

CAMERA PENALE DI CREMONA E CREMA "SANDRO BOCCHI"

Sezione della Camera Penale della Lombardia Orientale



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ill.mo
Presidente del Tribunale di Cremona
Dott.ssa Anna di Martino

Ill.mo
Presidente della Sezione Penale
del Tribunale di Cremona
e Giudice coordinatore Uffici Giudice di Pace di
Cremona e Giudice di Pace di Crema
Dott.ssa Maria Stella Leone

Ill.mo
Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Cremona
Dott. Roberto Pellicano

Ill.mo
Giudice coordinatore Ufficio GIP-GUP
del Tribunale di Cremona
Dott. Pierpaolo Beluzzi

Ill.mo
Dirigente degli Uffici Giudiziari
Dott.ssa Laura Poli

Ill.mo
Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Cremona
Avv. Marzia Soldani

Cremona, 3 dicembre 2018

Comunicazione astensione dalle udienze nei giorni 17 e 18 dicembre 2018

Comunico che, con delibera del giorno 30 novembre 2018 allegata in copia alla presente, la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane, per le motivazioni ivi indicate, ha proclamato l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni lunedì 17 e martedì 18 dicembre 2018, nel rispetto della normativa di legge in materia e del codice di auto-regolamentazione.

Cordialmente,
Il Presidente della Camera Penale di Cremona e Crema "Sandro Bocchi"
Avv. Alessio Romanelli

Allegato: come al testo.

CAMERA PENALE DI CREMONA E CREMA "SANDRO BOCCHI"

Sezione della Camera Penale della Lombardia Orientale



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Oggetto: Astensione collettiva dall'attività giudiziaria degli avvocati ex lege 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 per i giorni 17 e 18 dicembre 2018

La Camera Penale di Cremona, in relazione alle motivazioni contenute nella delibera di astensione dall'attività giudiziaria penale proclamata dalla Giunta dell'UCPI in data 30 novembre 2018,

in ossequio

alla predetta delibera dell'organo rappresentativo nazionale e nel rispetto delle norme di legge nonché di quelle, recentemente modificate, di cui al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che – ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 180 del 2018 e delle relative procedure - è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000,*

comunica

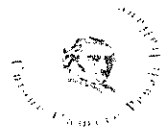
ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

- a) l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di 2 (due) giorni e si terrà lunedì 17 e martedì 18 dicembre 2018;
- b) la specifica motivazione della astensione, desumibile peraltro nella sua complessità dalla allegata delibera dell'Unione delle Camere Penali Italiane del giorno 30 novembre 2018 attiene la proposta di modifica dell'istituto della prescrizione dei reati che la maggioranza di Governo persevera a voler sostenere nonostante le forti critiche avanzate dai penalisti italiani, dal CNF, e dall'Accademia in sede di audizione innanzi alla Commissione Giustizia della Camera nonché la considerazione per cui anche il testo del disegno di legge c.d. "spazzacorrotti" è a sua volta ricco di interventi dissennati su istituti di diritto penale e processuale di carattere generale tanto gravi ed allarmanti quanto quelli relativi alla prescrizione;

"al fine di richiamare il Parlamento della Repubblica alla doverosa presa d'atto del grido di allarme che con una determinazione ed una compattezza senza precedenti la comunità dei giuristi, ed in particolare l'avvocatura italiana, l'Accademia e tanta parte della Magistratura ha ad esso rivolto, perché sappia esprimere nei confronti del pensiero e della tradizione giuridica italiana il rispetto e la considerazione che essa merita, approfondendo le ragioni di dissenso e di critica così autorevolmente ed univocamente espresse e facendone oggetto di analisi, riflessione e – almeno per quanto attiene ai denunciati profili di incostituzionalità- doveroso ripensamento, dedicando a ciò il tempo e le procedure parlamentari che siffatti interventi di riforma esigono";

- c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane www.camerepenali.it, mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini etc.);
- d) la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;

CAMERA PENALE DI CREMONA E CREMA "SANDRO BOCCHI"
Sezione della Camera Penale della Lombardia Orientale



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

- e) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- f) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art. 2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;
- g) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma 4 del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Cremona, 3 dicembre 2018

Il Presidente della Camera Penale di Cremona e Crema "Sandro Bocchi"
Avv. Alessio Romanelli



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 30 novembre 2018

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

PREMESSO CHE

- l'inopinato intervento sull'istituto della prescrizione dei reati, realizzato mediante la presentazione di un emendamento ad un disegno di legge di contenuto del tutto estraneo e diverso, è stato accolto dalla unanime reazione critica della intera comunità dei giuristi italiani;
- in particolare, tale reazione è stata scandita dalla immediata dichiarazione dello stato di agitazione degli avvocati penalisti italiani, dalla successiva proclamazione di quattro giorni di astensione dalle udienze penali, dalla forte e solidale condivisione delle ragioni di quella iniziativa da parte del Consiglio Nazionale Forense e della intera avvocatura italiana in tutte le sue componenti, ed infine dalla straordinaria manifestazione nazionale del 23 novembre 2018 al Teatro Manzoni di Roma, che ha visto schierarsi, con una ampiezza ed una compattezza senza precedenti, la più estesa e qualificata comunità di docenti di diritto penale, procedura penale e diritto costituzionale al fianco dei penalisti italiani;
- la Presidenza della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati – ed anche questo è un fatto senza precedenti - si è vista perciò nella necessità di dover disporre una serie di audizioni proprio sul contenuto di quell'emendamento, convocando l'Avvocatura, la Magistratura e l'Accademia;
- l'esito di tali audizioni è stato unanime, giacché – al pari della avvocatura penale ed istituzionale - non uno dei docenti auditi si è sottratto dall'evidenziare i plurimi profili di irrazionalità e di incostituzionalità di quell'intervento di riforma dell'istituto, soprattutto con riferimento al diritto alla ragionevole durata dei processi sancito dall'art. 111 della Costituzione, mentre perfino l'Associazione Nazionale magistrati, pur favorevole in astratto ad un intervento sospensivo della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, ne ha sottolineato la improponibilità ed anzi la dannosità se non preceduto da interventi sul codice di rito e di ristrutturazione amministrativa e finanziaria del comparto giustizia, volti a garantire una forte riduzione dei tempi di durata del processo penale;

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



RILEVATO CHE

- siffatta reazione della comunità dei giuristi italiani ha indotto il Ministro della Giustizia On. Bonafede a farsi promotore di una iniziativa di studio intesa a raccogliere, ancora una volta da Avvocatura, Magistratura ed Accademia, idee e proposte per un possibile intervento di riforma legislativa volto a rendere ragionevoli i tempi di durata del processo penale, mentre la maggioranza parlamentare ha deliberato la posticipazione della entrata in vigore dell'emendamento sulla prescrizione al gennaio del 2020, nella pretesa che la ipotizzata riduzione dei tempi del processo possa realizzarsi in tale arco di tempo;
- senonché, ed a prescindere da tale ultima fantasiosa pretesa, l'emendamento è stato approvato, per di più in modo dichiaratamente indipendente da una eventuale riforma dei tempi del processo penale, senza alcuna modifica di merito, dunque senza nessun recepimento e nessuna considerazione delle ragioni e dei contenuti delle pur disposte audizioni, le quali dunque sono state svolte per mera apparenza formale, e con il preciso fine di non recepire nulla di quelle pur unanimi e demolitorie analisi critiche;
- peraltro, il testo del disegno di legge c.d. "spazzacorrotti" è a sua volta ricco di interventi dissennati su istituti di diritto penale e processuale di carattere generale tanto gravi ed allarmanti quanto quelli relativi alla prescrizione. Basti qui considerare la previsione di pene accessorie che sopravvivono alla sospensione condizionale, al patteggiamento della pena principale e addirittura alla riabilitazione, o alla previsione dell'uso indiscriminato delle intercettazioni ambientali mediante Trojan horse, o ancora alla estensione della operatività dell'art. 4 bis. O.P. anche ai reati contro la Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO CHE

è stata data ieri notizia della calendarizzazione della discussione di un siffatto disegno di legge nell'aula del Senato ed eventualmente in terza lettura alla Camera in modo da vederne l'approvazione entro e non oltre il 22 dicembre 2018, con ciò rendendosi palese la volontà del legislatore di approvarlo, ivi compresa la norma sulla abolizione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, senza prestare alcun ascolto e tenere nella benché minima considerazione il coro unanime di allarme e di riprovazione della comunità dei giuristi italiani, manifestando così, al di là di ogni dubbio l'intenzione di mettere mano a simili, delicatissimi istituti di diritto penale sostanziale e processuale senza alcun altro obiettivo che quello propagandistico del più dissennato giustizialismo populista, pur nella consapevolezza dell'essere quel disegno di legge in più parti violativo di fondamentali principi costituzionali.

Tanto premesso, ed al fine di richiamare il Parlamento della Repubblica alla doverosa presa d'atto del grido di allarme che con una determinazione ed una compattezza senza precedenti la comunità dei



giuristi, ed in particolare l'avvocatura italiana, l'Accademia e tanta parte della Magistratura ha ad esso rivolto, perché sappia esprimere nei confronti del pensiero e della tradizione giuridica italiana il rispetto e la considerazione che essa merita, approfondendo le ragioni di dissenso e di critica così autorevolmente ed univocamente espresse e facendone oggetto di analisi, riflessione e – almeno per quanto attiene ai denunciati profili di incostituzionalità- doveroso ripensamento, dedicando a ciò il tempo e le procedure parlamentari che siffatti interventi di riforma esigono;

PROCLAMA

- secondo le vigenti regole di autoregolamentazione, nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 180 del 2018 e dunque, in attesa di una più certa e consolidata sua interpretazione, con esclusione dei processi con imputati detenuti in custodia cautelare, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni di lunedì 17 e martedì 18 dicembre 2018, (escluso il circondario di Trieste interessato da astensione indetta dalla Camera Penale territoriale con delibera del 23 ottobre 2018) convocando per tale ultima data una manifestazione nazionale da tenersi in Bari;

DISPONE

la trasmissione della presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Capi degli Uffici giudiziari.

Roma, 30 novembre 2018

Il Segretario

Avv. Eriberto Rosso

Il Presidente

Avv. Gian Domenico Caiazza